

ORE 12

Anno XXVI - Numero 69 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Numeri della Cgia Nel 2022 ennesimo record dell'abbandono scolastico e i 'cervelli in fuga' dall'Italia sono stati 55.500

Via da scuola in 465mila

Nel 2022 i giovani che in Italia hanno abbandonato la scuola prematuramente sono stati 465.000, pari all'11,5 per cento della popolazione presente nella fascia di età compresa tra i 18-24 anni. Sempre nello stesso anno, invece, i cosiddetti "cer-

velli in fuga" che se ne sono andati dal nostro Paese per trasferirsi all'estero sono stati 55.500. In buona sostanza i primi sono n numero 8 volte superiore a quello dei secondi. Sono due problematiche estremamente delicate che, tuttavia, conti-

nuano ad avere, da parte dell'opinione pubblica, livelli di attenzione molto diversi. Se la dispersione scolastica non è ancora avvertita come una piaga educativa con un costo sociale spaventoso, la "fuga" all'estero di tanti giovani, invece, lo è, sebbene il numero della prima criticità sia molto superiore a quello della seconda. Tutto questo è frutto di uno studio articolato della Cgia.

Servizio all'interno



Sistema agricolo, disco verde Ue agli aiuti di Stato

C'è la proroga di sostegni e revisione della Pac



E' accolta con grande soddisfazione da Coldiretti la proroga del quadro temporaneo Ucraina sugli aiuti di stato per sostenere gli agricoltori. Un impegno che il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha portato avanti con determinazione nella direzione proposta da Coldiretti, "che già a febbraio aveva indicato come necessaria questo tipo di flessibilità sugli aiuti di stato per arrivare a una moratoria dei debiti delle imprese agricole", sottolinea Ettore Prandini presidente della principale organizzazione agricola d'Italia e d'Europa. Con l'accordo sulla revisione della Pac, il Consiglio Europeo "libera" 4 milioni di ettari che potranno essere coltivati nella Ue per ridurre la dipendenza dalle importazioni dei principali prodotti agricoli in una fase di gravi tensioni internazionali che stanno avendo effetti dirompenti sui mercati agricoli, secondo quanto emerge da una analisi della Coldiretti diffusa in occasione della conclusione del vertice a Bruxelles.

Servizio all'interno

L'Isis rivendica l'attacco al City Hall di Mosca

Arrestati 11 terroristi, 4 dei quali coinvolti direttamente nell'azione

Il direttore dei servizi di sicurezza russi Fsb ha riferito al presidente Vladimir Putin l'arresto di 11 persone, tra cui quattro terroristi coinvolti nell'attentato al Crocus City Hall di Mosca rivendicato dall'Isis. Lo riferisce il servizio stampa del Cremlino citato dalla Tass. Va detto poi che la pista privilegiata dell'attacco resta quella islamista con la rivendicazione dell'Isis. Il bilancio finale delle vittime è di 93 morti e 107 feriti. Solidarietà a Mosca è stata espressa dall'Italia. "L'orrore del massacro di civili innocenti a Mosca è inaccettabile. Ferma e totale condanna del Governo italiano a questo efferato atto di terrorismo. Esprimo la piena solidarietà alle persone colpite e ai familiari delle vittime". Lo ha dichiarato il Presidente del Consiglio italiano, Giorgia Me-



loni, commentando l'attentato di Mosca. "Il crudele attentato terroristico consumato a Mosca invoca la più ferma condanna. Orrore ed esecrazione debbono accompagnare la violenza contro tutte le innocenti vittime civili. Combattere ogni forma di

terrorismo deve essere un impegno comune a tutta la comunità internazionale". Lo ha dichiarato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, dopo l'attentato dell'Isis nella capitale russa.

Longo all'interno

Nucleare, Tajani: "Italia interessata alla 4^a generazione" Bonelli attacca: "Non esiste"



Il ritorno al nucleare per l'indipendenza energetica e la lotta al cambiamento climatico in atto: parola del ministro degli Esteri, Antonio Tajani, che nel corso di un punto stampa a margine del summit dei leader del Partito popolare che si è svolto a Bruxelles prima dell'inizio del Consiglio europeo, ha detto: "L'Italia guarda al nucleare sia per avanzare nell'indipendenza energetica e sia per lottare contro il cambiamento climatico, dato lo scarso impatto ambientale. È giusto guardare con attenzione al nucleare di quarta generazione, possiamo dimostrare di essere all'avanguardia anche dal punto di vista della ricerca". Il ministro a Bruxelles parteciperà anche a un vertice europeo sull'energia nucleare. Non si è fatta attendere la reazione del co-



tavoce nazionale di Europa Verde e deputato di Alleanza Verdi e Sinistra, Angelo Bonelli: "In Italia, da decenni, deve essere individuato un sito in cui collocare le scorie radioattive delle vecchie centrali nucleari ma il leader di Forza Italia Tajani propone il nucleare di quarta generazione: non esiste, qualcuno lo informi! Oggi, in Europa è andata di scena l'en-

Meloni: "Vogliamo che l'Italia sia una piattaforma in mezzo al Mediterraneo"

Vogliamo un'Italia che sia una "piattaforma in mezzo al Mediterraneo", che faccia da ponte tra Europa e Africa. Così la premier, Giorgia Meloni, agli Stati Generali dell'Italia a Bruxelles. Per quanto riguarda l'Africa, aggiunge la premier, "il nostro modello è una cooperazione che non è predatoria né caritatevole. L'approccio è crescere insieme, non aiuti ma investimenti". "Vale sempre la pena osare, anche quando si rischia di sbagliare. Spesso a noi è mancata la capacità di osare. Servono persone capaci di aprire una strada. Mi piace quando veniamo presi a modello", evidenzia. "Serve umiltà, consapevolezza, determinazione, studio e lavoro. Il merito deve contare sempre più delle amicizie". Quello terminato oggi è stato un Consiglio Europeo "difficile e importante, possiamo dirci soddisfatti dei risultati portati a casa. Abbiamo garantito il sostegno all'Ucraina e ottenuto passi avanti sull'allargamento dell'Unione europea", continua Meloni. "Capita a chiunque ha delle responsabilità di sentirsi solo. Non siamo soli nelle vittorie e nelle sconfitte. Lavoriamo tutti per la stessa squadra", continua.



nesima piroetta di Von der Leyer che, dopo aver detto no al regolamento per ridurre i pesticidi, ha detto sì ai soldi pubblici per finan-

ziare il nucleare. Il nucleare è un'energia che può essere prodotta solo con sussidi pubblici, come accade in Francia dove la società EDF è stata nazionalizzata a causa dei troppi debiti. Nella centrale di Hinkley Point, in Inghilterra, il prezzo è stato bloccato per i prossimi anni a 120 €/MWh. E prosegue: "Oggi il gas costa 27€/MWh e le rinnovabili possono arrivare a costare anche di meno. Forza Italia non dice agli italiani quanto costerà il suo programma nucleare, né dove avrebbe intenzione di realizzare queste centrali nucleari. Lo dica prima delle elezioni europee, se ne ha il coraggio. Ma sappiamo bene che non lo farà perché una centrale da 30-40 GW di nucleare di terza generazione plus, oggi, costerebbe oltre 400 miliardi di euro e a pagare sarebbero i cittadini mentre a guadagnarci sareb-

Conte: "No all'economia di guerra, Pd batta un colpo con noi"



"Oggi c'è un grande tema su cui invito il Pd a battere un colpo con noi. Si è appena concluso un consiglio europeo, stiamo impostando una economia di guerra europea. Ci stiamo preparando alla pace o alla guerra? Di investimenti in una direzione negoziale non ne vedo, abbiamo dei leader - anche nella Nato è prevalsa questa idea - che pensano che l'unica soluzione sia la strategia militare. Oggi i governanti non tornano indietro, non ammettono il fallimento della strategia. Oggi vogliono creare una economia di guerra. Noi diremo di no e cercheremo di coagulare le forze progressiste attorno a questo no". Così il Presidente del M5S, Giuseppe Conte, durante la presentazione del libro di Pasquale Tridico "Governare l'economia", a Roma.

Fondazione Paolo Murialdi, Giampiero Spirito è il nuovo presidente

È stato eletto dal Cda composto dai rappresentanti degli enti di categoria: Fnsi (Alessandra Costante), Inpgi (Marina Macelloni), Ordine (Carlo Bartoli) e Fondazione Casagit, di cui Spirito è presidente. Giampiero Spirito è il nuovo presidente della Fondazione sul giornalismo italiano Paolo Murialdi. È stato eletto martedì 19 marzo 2024 dal Cda della Fondazione composto dai rappresentanti degli enti di categoria Fnsi (Alessandra Costante), Inpgi (Marina Macelloni), Ordine Profession-



nale (Carlo Bartoli) e Fondazione Casagit, di cui Spirito è presidente. Spirito, 63 anni, romano è capo servizio della redazione giornalistica di Tv2000. La Fondazione Murialdi, nata nel 2015, ha lo scopo di raccogliere e mettere a disposizione di studiosi e ricercatori tutta la documentazione sulla vita e la storia del giornalismo italiano, anche attraverso la sistematizzazione della documentazione archivistica degli enti di categoria. Segretario è Giancarlo Tartaglia.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Politica

Stretto di Messina

Schlein: “No al progetto di Salvini, è anacronistico, dannoso e sbagliato”



“Voglio ringraziare tutte le persone che sono venute oggi, che hanno voluto partecipare per dire, insieme a noi, no al progetto sbagliato di questo Ponte che il ministro Salvini sta portando avanti, non curante del fatto che si tratti di un progetto anacronistico, dannoso e sbagliato”. E' quanto ha detto la Segretaria del Pd, Elly Schlein, a margine di un incontro per dire no al Ponte sullo Stretto, organizzato a Messina. “Lo abbiamo visto anche qualche giorno fa in Parlamento, quando è emerso con nettezza che persino la relazione che ha visto il contributo di un comitato scientifico ha chiarito che le prove del vento non sono state fatte, che non è stata fatta la adeguata zonizzazione per quanto riguarda i rischi sismici – ha proseguito -. Ci domandiamo perché tutta questa fretta che sembra elettorale, che non ha a cuore il vero destino di questa comunità e di questo territorio”. “Come ha ricordato il segretario del Pd Sicilia Barbagallo si è trattata di una aggiudicazione fatta per un valore cinque volte superiore al progetto originale, nonostante ci fosse stato un giudizio in cui lo Stato aveva vinto, quindi non c'era ragione di proseguire in questo modo”, ha evidenziato. “Siamo qui a Messina per ascoltare questa comunità e costruire insieme risposte e proposte più



efficaci per rispondere ai bisogni dei cittadini”, ha continuato, per poi aggiungere: “Noi continuiamo a pensare che in questa terra, in Sicilia, come in Calabria, serva innanzitutto un grande investimento per migliorare la mobilità, adesso. Non tra 15 o 20 anni con un progetto dannoso e anacronistico come questo”. “Siete tantissimi, ed è bello essere insieme oggi. Siamo qui, innanzitutto a dire una cosa chiara e la dico con una punta di emozione e con una punta di orgoglio: il Partito Democratico è compattamente, da Nord a Sud, al vostro fianco per fermare questo progetto sba-

gliato del Ponte che sta portando avanti Matteo Salvini”, ha poi ribadito. All'incontro ha partecipato anche il Segretario del Pd siciliano, Antony Barbagallo.

Santanchè: “Sono sorpresa dalle contestazioni”



“Sono rimasta sorpresa delle contestazioni per le quali risulterebbe indagata, contestazioni che ho appreso con la notifica dell'avviso di chiusura delle indagini nel procedimento a mio carico, in quanto ritengo acquisita agli atti la mia estraneità a ogni decisione societaria relativa alle modalità della messa in cassa integrazione di alcuni dipendenti”. Lo dice la ministra del Turismo Daniela Santanchè. “Lunedì i miei avvocati- aggiunge- chiederanno copia degli atti per poter valutare una memoria difensiva e la eventuale mia richiesta di essere sentita. Continuo ad avere fiducia nella giustizia e confido che la vicenda possa concludersi per me positivamente già con l'archiviazione da parte del Pm o, se ciò non si verificasse, con il giudizio del Gup che, nell'udienza preliminare, decide sulle ragioni dell'accusa e della difesa”. “Per la nostra Costituzione fino all'esito definitivo dei tre gradi di giudizio nessuno può essere considerato colpevole. Tuttavia, in sede politica, dopo la decisione del Gup, per rispetto del governo e del mio partito, farò una seria e cosciente valutazione di questa vicenda che è comunque antecedente alla mia nomina a Ministro. Sono peraltro convinta che anche questa volta il giudizio dei giudici andrà contro il desiderio dei miei avversari politici”.

“Vogliamo dare una risposta chiara a chi come il ministro Salvini, oggi, si permette di dire che loro lavorano per costruire e noi lavoriamo per fermare. E' questo governo di Giorgia Meloni e dei suoi ministri che sta fermando l'economia del Paese, che sta tardando sugli investimenti del Pnrr, lasciando nell'incertezza le imprese e i comuni, tagliando risorse senza garantire con quali altre risorse le rimettono. Come hanno fatto qui, con il Ponte, che alla fine si

è scoperto che tirava via risorse alla Regione siciliana e alla Calabria che erano previste per altri investimenti e infrastrutture che avrebbero dato risposte più in fretta”, ha detto Schlein. “Non abbiamo sentito la voce dei presidenti delle regioni Sicilia e Calabria che antepongono l'interesse di parte a quello generale delle collettività che rappresentano. Lo dobbiamo dire con chiarezza, prima viene l'interesse della propria comunità”, ha continuato.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45700319 / a. - Fax 06-73310577
E-mail redazione@primapaginaweb.it

STENI

IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7238499

Politica

La Camera bocchia proposta europea per il benessere di cani e gatti d'allevamento

Cani e gatti d'allevamento meno tutelati in Italia, come vorrebbe invece la Commissione europea. È quel che ha ispirato, di fatto, il parere votato dalla Commissione Affari europei della Camera dei deputati che ha giudicato non conforme al principio di sussidiarietà la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al benessere di cani e gatti e alla loro tracciabilità. Lo rende noto l'Organizzazione internazionale protezione animali (Oipa), che si dice stupita da quanto votato dalla XIV Commissione che, in tal modo fa arretrare le tutele quei quattrozampe che purtroppo sono oggetto di commercio, spesso anche illegale.

E così, la Commissione presieduta da Sergio Battelli spedisce al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Commissione europea un parere difficilmente comprensibile da chi ama gli animali. I commissari, a maggioranza, hanno votato un testo in cui si legge: "la proposta non ri-



sulta pienamente coerente con il principio di sussidiarietà, in quanto non appare adeguatamente motivata, sotto il profilo della necessità e del valore aggiunto, la scelta di procedere ad un'armonizzazione integrale della normativa di settore, che potrebbe comportare importanti oneri di spesa da parte degli allevatori non associati ad un reale beneficio per gli animali".

E ancora nel testo viene "evidenziata altresì l'esigenza di sopprimere la previsione riguardante l'esigenza che cani

e gatti dispongano di spazio sufficiente per socializzare" (articolo 12, paragrafo 2, lettera d della proposta di regolamento).

Non basta questo, afferma l'Oipa, anche il meteo dev'essere meglio specificato (in peggio), poiché il parere richiama "l'esigenza di meglio specificare la previsione di cui all'articolo 12, paragrafo 3 in tema di protezione da condizioni climatiche avverse, correlandola esplicitamente a eventi climatici estremi". Infine la Commissione Affari europei sottoli-

"Denunciare le violazioni dei diritti umani nelle aree di crisi", il 25 marzo webinar di Fnsi e Amnesty



'Denunciare le violazioni dei diritti umani nelle aree di crisi: Sahara occidentale, Iran e Afghanistan' è il titolo del corso di formazione in programma solo online lunedì 25 marzo 2024, dalle 9 alle 12. Organizzato nell'ambito del protocollo sottoscritto a dicembre 2023 da Amnesty International Italia e Federazione nazionale della Stampa italiana, in collaborazione con ForMedia, il webinar propone un momento di riflessione e approfondimento a partire dalle testimonianze di chi ha vissuto o documentato in prima persona le violazioni dei diritti umani in aree di crisi, soffermandosi in particolare sulle difficoltà del lavoro di racconto e denuncia in Sahara occidentale, in Iran e in Afghanistan. Relatori e relatrici saranno: Mohamed Dihani, giornalista; Zara Tofigh, giurista; Martina Chichi, giornalista. Ai partecipanti tre crediti non deontologici. Iscrizioni tramite formazionegiornalisti.it entro il 24 marzo.

nea "l'opportunità di circoscrivere il divieto di tenere cani esclusivamente all'interno" (articolo 12, paragrafo 4).

L'Oipa, che agirà in tutte le

sedi opportune affinché, al contrario, siano innalzati gli standard del benessere animale anche in Italia, chiederà di essere audita dalla Commissione.



CONFIMPRESEITALIA

Confederazione Nazionale Italiana delle Micro, Piccole e Medie Imprese



CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale"

a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Economia & Lavoro - SPECIALE AGRICOLTURA

Coldiretti: “Fondamentale l’ok dell’Ue agli aiuti di stato per la moratoria sui debiti a sostegno degli agricoltori”

E' accolta con grande soddisfazione da Coldiretti la proroga del quadro temporaneo Ucraina sugli aiuti di stato per sostenere gli agricoltori. Un impegno che il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha portato avanti con determinazione nella direzione proposta da Coldiretti, “che già a febbraio aveva indicato come necessaria questo tipo di flessibilità sugli aiuti di stato per arrivare a una moratoria dei debiti delle imprese agricole”, sottolinea Ettore Prandini presidente della principale organizzazione agricola d'Italia e d'Europa. Con l'accordo sulla revisione della Pac, il Consiglio Europeo “libera” 4 milioni di ettari che potranno essere coltivati nella Ue per ridurre la dipendenza dalle importazioni dei principali prodotti agricoli in una fase di gravi tensioni internazionali che stanno avendo effetti dirompenti sui mercati agricoli, secondo quanto emerge da una analisi della Coldiretti diffusa in occasione della conclusione del vertice a Bruxelles. “L'accordo di oggi sulle semplificazioni è un buon primo passo, da rafforzare con una semplificazione ancora più profonda di tutte le regole della Pac. Un agricoltore non può trascorrere un terzo del suo tempo per riempire moduli e carte burocratiche. Con questi interventi – spiega Prandini – si vanno a eliminare alcuni vincoli che



pesano sulle aziende agricole e altre misure sulla condizionalità, oltre a dare più flessibilità per gli Stati. Fondamentale l'introduzione di una maggiore flessibilità sugli aiuti di stato finalizzati al superamento del de minimis, per poter attuare la moratoria dei debiti necessaria rispetto alle difficoltà che le imprese agricole stanno vivendo. Inoltre – prosegue –

vogliamo l'estensione della clausola di salvaguardia anche per grano ucraino, e l'inserimento dei dazi per il grano russo. In caso allargamento dell'Unione Europea ad altri paesi, non devono essere gli agricoltori a pagare costi, è fondamentale che venga mantenuto lo stesso livello di risorse aggiuntive rispetto a quelle attuali della Pac”.

Salvati dalla burocrazia 500mila piccoli agricoltori. La revisione attuata salva anche dalla burocrazia mezzo milione di piccoli agricoltori italiani e risponde alle richieste della Coldiretti di alleggerire il peso delle “carte” che soffoca tutte le imprese agricole al di là delle loro dimensioni. Risponde alle richieste di Coldiretti anche la proposta della Commissione di eliminare dalla norma Bcaa 8 l'obbligo di destinare una quota minima di seminativi alle superfici non produttive (terreni a riposo per 200mila ettari in Italia) o alle caratteristiche (siepi, alberi). Positiva anche una maggiore flessibilità sulla Bcaa 6, la norma per coprire il suolo in periodi sensibili che ha causato notevoli rigidità amministrative e incertezza per gli agricoltori, che spesso fanno riferimento a un calendario agricolo che

non riconosce la variabilità del tempo.

Rotazione delle colture e deroghe per aratura. Per quanto riguarda la norma Bcaa 7 che impone la rotazione delle colture, la Commissione consente di sostituire la rotazione delle colture, con la diversificazione delle stesse, in modo da consentire agli agricoltori colpiti da siccità, spiega la Coldiretti, o precipitazioni eccessive regolari, di conformarsi a tale condizione in modo più compatibile con le realtà agricole. Anche sulla Bcaa9 si possono prevedere deroghe per consentire l'aratura per ripristinare i prati permanenti nei siti Natura 2000, nel caso in cui siano danneggiati da predatori o specie invasive.

Risultati ottenuti con mobilitazioni pacifiche. Le modifiche alla Pac, dopo aver già incassato le prime forme di semplificazione e il ritiro della direttiva agrofarmaci, sono il risultato delle mobilitazioni della Coldiretti che, qualche tempo fa, hanno anche portato migliaia di agricoltori a manifestare pacificamente nella capitale belga contro norme spesso svincolate dalla realtà che ne hanno reso di fatto impossibile l'applicazione nelle campagne, già colpite dall'aumento costante dei costi di produzione e un corrispondente calo dei prezzi agricoli.

ELPAL CONSULTING SRL
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE
Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING SRL nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione del territorio e dell'Amministrazione Unico Dott. Pizzini Alessandro. Con una trentennale esperienza all'interno del settore, il Dott. Alessandro Pizzini ha ottenuto grandi riconoscimenti nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING SRL grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partnership con i migliori studi legali, notarili, agenzie di marketing e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

Nel 2022 i giovani che hanno abbandonato la scuola sono stati 465mila

I numeri di Cgia

Nel 2022 i giovani che in Italia hanno abbandonato la scuola prematuramente sono stati 465.000, pari all'11,5 per cento della popolazione presente nella fascia di età compresa tra i 18-24 anni. Sempre nello stesso anno, invece, i cosiddetti "cervelli in fuga" che se ne sono andati dal nostro Paese per trasferirsi all'estero sono stati 55.500. In buona sostanza i primi sono un numero 8 volte superiore a quello dei secondi. Sono due problematiche estremamente delicate che, tuttavia, continuano ad avere, da parte dell'opinione pubblica, livelli di attenzione molto diversi. Se la dispersione scolastica non è ancora avvertita come una piaga educativa con un costo sociale spaventoso, la "fuga" all'estero di tanti giovani, invece, lo è, sebbene il numero della prima criticità sia molto superiore a quello della seconda. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

Per tante Pmi sarà difficile trovare personale preparato



Se a queste specificità che caratterizzano il nostro mondo giovanile aggiungiamo anche la crisi demografica in corso e la "rivoluzione digitale"



ormai alle porte, tutto ciò avrà delle ricadute pesantissime anche per le nostre imprese. Con sempre meno giovani e per una parte importante di essi con un livello di istruzione insufficiente, per tantissime Pmi trovare del personale preparato da inserire nei processi produttivi sarà una mission impossibile.

Abbiamo pochi diplomati e laureati

L'Italia, rispetto ai principali Paesi dell'Unione Europea, nel campo dell'istruzione/formazione scolastica presenta due grossi problemi:

- un basso numero di diplomati e di laureati, soprattutto in materie scientifiche. Se in tempi ragionevolmente brevi non riusciremo a recuperare il gap con i nostri competitor, corriamo il pericolo di un impoverimento generale del sistema Paese;
- una elevata povertà educa-



tiva che, secondo gli esperti, va di pari passo con la povertà economica. Le cause che determinano la "fuga" dai banchi di scuola sono principalmente culturali, sociali ed economiche: i ragazzi che provengono da ambienti socialmente svantaggiati e da famiglie con un basso livello di istruzione hanno maggiori probabilità di abbandonare la

scuola prima di aver completato il percorso di studi che li porta a conseguire almeno il diploma di maturità

• Più risorse a sostegno degli istituti professionali
Va altresì segnalato che, talvolta, l'abbandono scolastico può essere causato da una insoddisfazione per l'offerta formativa disponibile. In questo senso va sottolineato

lo straordinario lavoro inclusivo svolto dagli istituti di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Queste realtà sono diventate un punto di riferimento per gli allievi di nazionalità straniera, per quelli con disabilità e per gli studenti reduci da insuccessi scolastici precedenti. Scuole che spesso operano in aree caratterizzate da un forte degrado urbano e sociale che, grazie allo straordinario lavoro "antidispersivo" svolto, andrebbero sostenute con maggiori risorse di quante ne sono state messe a disposizione fino a ora.

• La situazione più critica interessa il Sud

A livello territoriale sono le regioni del Sud che presentano i livelli di abbandono scolastico più elevati. Pertanto, dal confronto tra la dispersione scolastica e la "fuga di cervelli" è la Campania a presentare il gap più elevato (la prima è numericamente 16 più grande della seconda). Seguono la Puglia e la Sicilia con 14, e la Toscana e la Sardegna con 8

• Solo Spagna e Germania stanno peggio di noi
Sebbene la "fuga" dai banchi di scuola sia in calo in tutta Europa, tra i 20 Paesi dell'Eurozona nel 2022 l'Italia era al terzo posto per abbandono scolastico dei giovani tra i 18 e i 24 anni (11,5 per cento sulla popolazione corrispondente). Solo la Spagna (13,9 per cento) e la Germania (12,2 per cento) presentavano un risultato peggiore del nostro. La media dell'Area Euro era il 9,7 per cento.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con bancomat



pagamenti
contributi inps
INPS



BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

Info@bluepower.it
+39 075 5275063

Via B. Uboldi, 54C - 06024 - Gubbio (PG)

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima
Pagina
News
ppn

www.primapaginanews.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginanews.it

SEGUICI SU



Economia & Lavoro

Terziario,
Distribuzione
e Servizi, firmato
rinnovo del CCNL



Confcommercio-Imprese per l'Italia, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilucis Uil hanno sottoscritto l'accordo per il rinnovo del CCNL del Terziario, della Distribuzione e dei Servizi, il contratto di riferimento per le imprese del settore e per circa tre milioni di lavoratori. L'accordo, con validità dal primo aprile 2023 al 31 marzo 2027, prevede un aumento a regime di 240 euro al quarto livello, comprensivi di quanto già riconosciuto con il Protocollo straordinario del dicembre 2022, e in aggiunta una "Una Tantum" a completamento del periodo di carenza contrattuale, di 350 euro, suddivisa in due tranches di uguale importo a luglio 2024 e luglio 2025. Oltre agli aumenti salariali, nel rinnovato testo contrattuale sono stati affrontati temi di primaria importanza: l'aggiornamento e la revisione del sistema di classificazione, la nuova disciplina dei contratti a termine a seguito delle novità legislative intervenute, una risposta al lavoro disagiato con l'innalzamento dell'indennità per le clausole elastiche per il part time, il richiamo alla centralità della formazione per la competitività delle imprese e per l'occupabilità dei lavoratori, l'attenzione ai temi della parità di genere e del contrasto alla violenza sulle donne, l'investimento sulla sanità integrativa.

Prampolini: "Assicurate condizioni di stabilità per il settore fino al 2027"

Commentando la firma del rinnovo del contratto terziario la Vice Presidente confederale Donatella Prampolini, Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, ha sottolineato che

Governo, presentate dal ministro Calderone le azioni per la sicurezza sul lavoro



di Wladymiro Wysocki*

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Elvira Calderone, ieri mattina alla Camera dei Deputati ha presentato le azioni che il Governo in questi giorni, nei tavoli di lavoro, sta portando avanti con grande determinazione e costanza.

Ha voluto precisare da subito la grande emergenza del nostro Paese di una grave carenza della cultura della sicurezza alla quale abbiamo il dovere di porre rimedio tempestivamente. Le tragedie quotidiane ci costringono a confrontarci con una realtà che necessita di interventi concreti e ben definiti e di una cultura e consapevolezza della tutela e della salute e sicurezza dei lavoratori. Nel descrivere il lavoro dell'Ispettorato del lavoro in riferimento all'incidente avvenuto nel cantiere di Firenze nel mese di febbraio scorso che costò la vita a quattro operai, si sofferma nel dettagliare gli interventi di Governo su tre direttrici ben definite: controlli, contrasto e compliance. Finalmente dopo tante esortazioni la tutela e la salute della sicurezza è priorità di Governo per arginare il fenomeno delle morti bianche e dei gravi

infortuni nel lavoro. Lavoratori di oggi e lavoratori di domani, che devono essere tutelati e formati già nella scuola, è quanto ricorre come tema nella esposizione in linea a quanto da tempo si sta cercando di portare a compimento seppure con mille peripezie burocratiche. Azioni urgenti e doverose, così esorta il Ministro. Il provvedimento normativo del D.L. 19/2024 PNRR bis è in esame in questi giorni nelle commissioni della Camera dei Deputati un pacchetto di norme recanti disposizioni al contrasto del lavoro sommerso e tutela della salute e sicurezza.

Su questo, ricorda il Ministro Calderone, gli incontri di confronto tra ministero e parti sociali, hanno una cadenza settimanale. Lavorare insieme per un dialogo fattivo e costante, ricorda, con le parti sociali e datoriali per raggiungere insieme un effettivo contrasto agli infortuni nei luoghi di lavoro. L'intervento normativo si articola in tre direttrici, in primis è stato rafforzato per un maggior controllo dei cantieri il contingente ispettivo dell'ispettorato nazionale del lavoro e degli Ispettori tecnici. Rafforzamenti in numero e degli strumenti a disposizione

"l'iter contrattuale si è dovuto confrontare con i profondi impatti economici e sociali dell'emergenza pandemica, dei conflitti geopolitici e del ritorno dell'inflazione. Con spirito di responsabilità, le parti hanno

comunque lavorato per conseguire un risultato che tenesse conto degli indicatori macroeconomici, compatibilmente con la loro sostenibilità da parte delle imprese". "Al termine di questo lungo negoziato - ha

Unicoop: cancellate quasi 25mila Cooperative non più attive

La notizia della cancellazione di 24.557 cooperative inattive dal Registro delle Imprese da parte del Mimit fa seguito a quella delle oltre 4.000 dello scorso ottobre. Da una stima del Ministero guidato da Adolfo Urso, emerge che di 100.000 cooperative iscritte all'Albo meno di 70.000 risultino davvero operative. "Siamo lieti di constatare come il Ministero abbia dato un seguito operativo agli intendimenti già espressi in precedenza in merito al comparto cooperativo - dichiara il Direttore Generale dell'Unicoop, avv. Lorenzo Stura - L'intervento del Ministero e della Direzione Generale di recente assunta dal Dott. Giulio Mario Donato, segna l'inizio di un percorso di riordino e semplificazione del comparto, a beneficio delle aziende che operano in modo regolare e continuativo. Se si intende promuovere ed agevolare la scelta di adottare la forma cooperativa come strumento di impresa sarà fondamentale avere una rappresentazione sempre più chiara del settore e, si spera, una semplificazione normativa che alleggerisca le imprese da adempimenti superflui e norme superate. In questo senso la strada intrapresa va nella giusta direzione. Unicoop si è sempre resa disponibile ad una collaborazione proattiva con l'Istituzione nella ricerca continua della trasparenza e della semplificazione, perseguendo la via della legalità, in una ottica di valorizzazione delle buone prassi cooperative e della dignità del lavoro dei soci, cercando di evitare il prefigurarsi di situazioni di ambiguità e sfruttamento".



degli ispettori del lavoro, tra gli ispettori già assunti e quelli da assumere ai 2300 già in forza si aggiungono 1600 ispettori tecnici dei quali già circa 800 assunti. Prorogato sino al 31 dicembre 2025 le autorizzazioni di assumere altre 466 unità in INL (Ispettorato Nazionale del Lavoro) più 250 unità nel settore ispettivo con 50 unità nell'arma dei carabinieri. I ricavi delle sanzioni saranno riversate al-

l'ispettorato del lavoro al fine di utilizzare le somme pervenute per ottimizzare le azioni ispettive su tutto il territorio nazionale. Nel 2023 abbiamo raggiunto un aumento del 20% di ispezioni e si prospetta per il 2024 un aumento del 40% con le nuove misure ispettive messe in azione. Regolamenti e chiarimenti definiti per il difficoltoso argomento dei subappalti per quanto concerne la tutela della sicurezza dei lavoratori previsti sia nel settore pubblico che privato, inasprimenti sanzionatori previsti per tutti gli attori rientranti nel tema. Accanto a norme di controlli e sanzionatori sono previste aspetti di salvaguardia in favore delle imprese regolari

concluso Prampolini - siamo certi che il risultato del rinnovo del CCNL contribuirà a rafforzare le relazioni tra le parti e ad assicurare ad imprese e lavoratori condizioni di stabilità per il settore fino al marzo 2027".

Economia & Lavoro



e virtuose che dimostrano comportamenti corretti e rispettosi delle norme di tutela e sicurezza dei lavoratori e dei rapporti di lavoro con gli stessi a mezzo di una lista di conformità INL (Ispettorato Nazionale del Lavoro).

Un apposito elenco informatico consultabile pubblicamente di datori di lavoro che dimostrano comportamenti corretti di gestione dei rapporti di lavoro, questo in linea agli obiettivi PNRR e previsto al D.L. 19/2024. Pertanto in tale elenco risulteranno solamente i datori che a seguito di accertamento ispettivo sono risultati idonei e privi di irregolarità. Si ritorna al concetto della patente a crediti già prevista nel D. Lgs. 81/08 e smi che dal 1° ottobre 2024 entrerà in vigore e sarà strumento indispensabile per poter operare nei cantieri temporanei o mobili e sarà strumento di qualificazione delle imprese come nello stesso testo unico alla sicurezza prevede all'articolo 26. Miglioramento della sicurezza e implementazione della formazione sono i due motivi cardini dell'introduzione e ispirazione della patente a crediti. In caso di morte o inabilità al lavoro permanente, assoluta o parziale l'INL (Ispettorato Nazionale del Lavoro) territorialmente competente ha facoltà di sospendere in via cautelativa la patente per un massimo di dodici mesi. Per dare maggiore valenza alla patente a crediti il committente e responsabile dei lavori deve verificare la patente come documentazione indispensabile per lavorare e così per i subappalti previsti. Di qui la necessità che anche i Coordinatori della Sicurezza dei cantieri temporanei o mobili verifichino tra la documentazione necessaria la presenza della patente a crediti ai fini dell'idoneità tecnico professionale, oltre ad essere una azione rientrante negli obblighi revisti delle azioni di coordina-

mento tra le imprese. Per le attività di competenze trasversali e orientamento, quali l'alternanza scuola lavoro, le imprese iscritte nel registro nazionale sono tenute a integrare il loro documento di valutazione dei rischi (DVR) con una specifica sezione dove sono indicate le misure di prevenzione dei rischi e i dispositivi di protezione individuale (DPI) da adottare per gli studenti. Sottolinea il Ministro con grande soddisfazione l'approvazione alla Camera dei Deputati della proposta di legge che introduce l'insegnamento nelle scuole secondarie di secondo grado del diritto del lavoro e della sicurezza del lavoro. Il nostro obiettivo è di rendere i cittadini consapevoli dei diritti e doveri e delle tutele del lavoratore al di essere responsabili e attivi nel rispetto delle regole a questo status. Invito, conclusivo, alla massima collaborazione di tutti, dove è ben accetto il perfezionare l'impianto normativo ma senza alcun passo indietro. Speriamo solamente che questa strada intrapresa porti presto al licenziamento del tanto attesa Accordo Stato Regioni della formazione, della formazione per i datori di lavoro, della formazione specifica di alcune figure indispensabili quale il preposto dell'azienda. Speriamo che non si crei solamente una azione meramente sanzionatoria, seppure dovuta e necessaria, ma che l'aumento del contingente ispettivo sia preparato anche ad accompagnare e istruire i datori di lavoro affiancandoli alla risoluzione di problematiche legate alla prevenzione. Ci tengo a sottolineare che la prevenzione debba essere sempre il nostro faro guida, una consapevolezza di tutti dell'importanza del lavoro in sicurezza perché il lavoro deve essere vita e non morte. Attendiamo quanto prima che nelle scuole si possa studiare la sicurezza sul lavoro, dando la stessa importanza e rilevanza ai pari delle altre materie. Prepariamo i nostri ragazzi da subito ad affrontare le difficoltà del mondo del lavoro in continua evoluzione in sicurezza, con la giusta mentalità, con la giusta educazione al lavoro sano. Stiamo nell'era dell'intelligenza artificiale che già è parte del nostro lavoro, ma non siamo ancora riusciti ad evitare che di lavoro si muore.

**Esperto di sicurezza sul lavoro*

Lollobrigida presenta Cibus 2024 “Sarà un'edizione da record”

Oltre 3.000 brand e una lista di attesa di 600 aziende, più di 2.000 top buyer della grande distribuzione italiana e internazionale provenienti da Stati Uniti, Germania, Spagna, Francia, Regno Unito e Medio Oriente, oltre a una nutrita delegazione giapponese e al ritorno della Cina dopo lo stop per la pandemia. Sono i numeri della 22esima edizione di Cibus, la manifestazione di riferimento per il settore agroalimentare made in Italy, frutto della consolidata collaborazione tra Fiere di Parma e Federalimentare, in programma nel capoluogo emiliano dal 7 al 10 maggio e che nel 2024 si prepara a battere ogni proprio record. Con 120mila mq di superficie espositiva distribuita su 8 padiglioni delle Fiere di Parma, Cibus 2024 offrirà uno spaccato completo del settore alimentare italiano, presentando in fiera tutto il meglio dei principali settori dell'agroalimentare made in Italy: prodotti freschi, carni, salumi, dairy, piatti pronti e surgelati, oltre alla sezione grocery, con pasta, conserve e condimenti, pilastro del nostro export agroalimentare. A presentare la nuova edizione del Salone internazionale dell'alimentazione è stato stamattina il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, in una conferenza stampa nella sede del ministero a Roma, in via XX Settembre, insieme tra gli altri al presidente di Federalimentare, Paolo Mascarino, all'amministratore delegato di Fiere di Parma, Antonio Cellie e al presidente di Ice, Matteo Zoppas. “Il made in Italy è l'insieme delle migliori qualità che possiamo offrire. Dobbiamo raccontare al resto del mondo l'eccellenza del sistema agroalimentare italiano facendo conoscere sempre di più i nostri prodotti”, ha detto Lollobrigida. “L'export rappresenta un asset primario per l'economia della nazione, per questo è fondamentale creare occasioni, in cui incontrarsi e discutere dei nuovi scenari e delle nuove strategie per il settore. Cibus, che ho avuto modo di presentare a inizio marzo in Giappone insieme al presidente dell'Agenzia Ice, Matteo Zoppas e all'ambasciatore Gianluigi Benedetti, rappresenta senz'altro un momento per affermare il nostro modello alimentare come riferimento globale”. “Federalimentare è onorata di contribuire, insieme a Fiere di Parma, alla realizzazione di Cibus 2024. Un'edizione che si preannuncia da record, come dimostra il numero dei partecipanti. Per la Federazione si tratta di un'importante occasione in quanto l'industria alimentare, oltre a generare prodotti e occupazione, con le sue attività contribuisce alla sicurezza alimentare e al benessere degli italiani, a dimostrazione del suo elevato valore sociale. L'industria alimentare italiana, inoltre, si presenta a Cibus 2024 come un comparto sano, in costante crescita e che gode di grande fiducia da parte dei consumatori. Tale fiducia si riflette anche all'estero, dove l'industria alimentare italiana sta conquistando sempre più mercati, contribuendo ad esportare il made in Italy e lo stile di vita italiano



nel mondo”, ha dichiarato il presidente di Federalimentare, Paolo Mascarino.

I DATI DELL'EXPORT

Nel 2023 l'export, secondo i dati Istat, nonostante un leggero calo dei volumi ha registrato un valore pari a oltre 52 miliardi di euro, con un aumento del 6,6% rispetto al 2022. L'orizzonte del settore è molto incerto a livello globale per l'incertezza degli scenari internazionali, ma anche delle normative intra ed extra Ue. Nonostante la riduzione dei margini e del reddito disponibile, il rischio di nuovi dazi e di legislazioni iper restrittive, le aziende del settore continuano ad investire e innovare guardando con crescente attenzione alle esigenze del consumatore e del pianeta, come dimostrano le migliaia di prodotti che saranno esposti a Cibus 2024 per ridare valore a categorie messe a dura prova dalle guerre e dalla crisi climatica. I prezzi alimentari al consumo, per fattori esogeni alle imprese – secondo i dati di Federalimentare – corrono così più dell'inflazione: una tendenza che contraddice le antiche doti calmieratrici del settore e che si evidenzia anche nei primi mesi del 2024. Nel 2023, a fronte di un'inflazione media del 5,7%, i prezzi al consumo del comparto si sono attestati al +9,8% e questi aumenti non riusciranno a coprire l'impennata dei costi di produzione. Segnali ulteriori di vulnerabilità emergono guardando anche le macro quotazioni internazionali delle materie prime agricole, che nel decennio 2014 – 2024 sono tutte cresciute a doppia cifra (fonte Banca Mondiale). Elementi che si sommano, secondo Federalimentare, alle tensioni delle importazioni cerealicole che – anche a causa del conflitto Ucraino – sono ad alto rischio con evidenti conseguenze sulla volatilità dei prezzi dei prodotti che sono alla base della dieta mediterranea. Un caso emblematico per esempio è rappresentato dall'olio extravergine di oliva, dove il raddoppio dei costi della materia prima, e quindi l'aumento esponenziale dei prezzi del prodotto finito, ha costretto un consumatore italiano su 3 a ridurre il consumo, come ha rilevato una recente ricerca presentata in occasione del Cibus Lab a Bionto lo scorso 8 marzo. Esempi che evidenziano nel complesso come l'Industria alimentare nazionale, nonostante sia strutturalmente ‘ostaggio’ dei trader internazionali per circa un terzo delle materie prime, continua a competere e a crescere grazie ad una straordinaria flessibilità e creatività che ha consentito ai consumatori italiani di non impoverire troppo il proprio carrello della spesa e ai distributori internazionali adattare rapidamente i propri assortimenti per non perdere troppi volumi.

PAGINA SPECIALE L'ATTACCO A MOSCA

Massacro alla City Hall di Krasnogorsk

Prevale la pista islamica, ma restano dubbi su quella ucraina

di Giuliano Longo

Continuano ad affluire notizie sull'attacco al Crocus City Hall di Krasnogorsk, nella regione di Mosca. Secondo gli ultimi dati pubblicati dalla agenzia governativa TASS il bilancio è oltre di 60 persone state uccise e altre 100 sono ferite. Un gruppo di uomini armati di fucili d'assalto, ha sparato nell'atrio e poi all'interno della sala poco prima di un concerto del gruppo rock Picnic, come hanno riferito testimoni oculari. Successivamente si è verificata un'esplosione nell'edificio ed è scoppiato un vasto incendio. L'incendio ha distrutto un'area di 12.900 metri quadrati, con il tetto che ha iniziato a crollare parzialmente. Per spegnere l'incendio sono stati utilizzati in particolare gli elicotteri e oltre 470 persone, l'incendio è stato circoscritto all'1:00, ora di Mosca.

Il ministro della Sanità Mikhail Murashko ha riferito che circa 115 persone sono state ricoverate in ospedale, tra cui 5 bambini, mentre più di 30 persone hanno richiesto cure ambulatoriali. Per il vice primo ministro Tatyana Golikova 60 persone ricoverate versano in gravi condizioni, mentre quasi tutti gli interventi chirurgici necessari sono stati eseguiti. Il bilancio delle vittime probabilmente aumenterà nelle prossime ore. Nel frattempo tutti gli eventi di massa previsti in Russia per il 23 e 24 marzo sono stati cancellati a Mosca e in altre regioni. Anche gli enti culturali federali non terranno eventi nei prossimi giorni e nemmeno le messe verranno celebrate. A causa della tragedia i teatri di Mosca cancellano gli spettacoli, i cinema e i musei sospendono le attività, alcune università hanno annunciato la cancellazione delle lezioni del sabato. Le misure di sicurezza sono state rafforzate negli aeroporti e nelle stazioni ferroviarie di Mosca. Molte altre regioni hanno annunciato l'inasprimento delle misure di sicurezza. Sin qui le notizie aggiornate, ma oggi tutta la stampa occidentale riporta che gli Stati Uniti avevano avvertito



segretamente le autorità russe sul rischio di attacchi o attentati in luoghi pubblici. L'allarme inviato il 7 marzo scorso dall'ambasciata statunitense a Mosca, riferiva di segnali di "imminenti attacchi di estremisti contro concerti o altri luoghi pubblici" nella capitale russa. Lo hanno riferito fonti anonime al "New York Times". Le stesse fonti, hanno precisato che l'avviso non avrebbe fatto riferimento a possibili sabotaggi da parte dell'Ucraina, affermando che il dipartimento di Stato non avrebbe utilizzato l'espressione "estremisti" per fare riferimento alle forze di Kiev.

Volodymyr Zelensky ha affermato di "non avere nulla a che fare" con l'attacco, anche la co-

siddetta Legione Russa della Libertà che ha effettuato le ultime incursioni armate nelle regioni di confine con la Russia, ha negato qualsiasi coinvolgimento. Il portavoce dell'intelligence militare ucraina Andriy Yusov in un commento a Ukrainska PravdaLa, ha affermato che l'attacco terroristico a Mosca è "una provocazione deliberata da parte del regime di Putin. Si tratta di una provocazione deliberata da parte dei servizi speciali di Putin, dalla quale la comunità internazionale aveva messo in guardia. Il tiranno del Cremlino - conclude - ha iniziato la sua carriera con questo e vuole finirla con gli stessi crimini contro i suoi stessi cittadini".

Queste ultime dichiarazioni non aiutano a dissipare l'ombra della mano ucraina su questo attentato. Alcuni organi di stampa russi riportano la dichiarazione del segretario del Consiglio di sicurezza e difesa nazionale dell'Ucraina, Alexey Danilov che scrive "è divertente (quanto accade) a Mosca oggi? Penso che sia molto divertente. Mi piacerebbe credere che organizzerebbero per loro un tale divertimento più spesso. Dopo tutto, sono persone "fraterne" e devi accontentare i tuoi parenti visitandoli più spesso. Quindi (su questa via ci) cammineremo". Va tuttavia ricordato che non è la prima volta che il terrorismo islamico colpisce in Russia. Ecco uno sguardo ai precedenti attacchi negli ultimi 25 anni. Il 13 settembre 1999 una bomba esplode in un condominio di otto piani nel sud-est di Mosca uccidendo 118 persone.

L'attacco causò la morte di 293 persone. Mosca accusò degli attacchi i "terroristi" separatisti provenienti dalla Repubblica ceca.

Un gruppo di 21 ribelli ceceni maschi e 19 femmine presero d'assalto il teatro Dubrovka di Mosca il 23 ottobre 2002, durante un musical prendendo in ostaggio di 800 persone. Lo scontro con le forze di sicurezza durò due giorni e tre notti.

Alla fine queste iniettano gas nel teatro per sopraffare gli aggressori, provocando la morte di 130 ostaggi soffocati dal gas.

Il 5 luglio 2003 due donne kamikaze cecene, si fecero esplodere durante un concerto rock all'aeroporto di Tushino vicino a Mosca, uccidendo 15 persone e ferendone altre 50, tutte fra i 20.000 fan intervenuti per ascoltare alcune delle migliori band russe all'annuale festival Krylya.

Il 6 febbraio 2004, un gruppo ceceno poco conosciuto fa esplodere una bomba in una metropolitana affollata di Mosca durante l'ora di punta mattutina, uccidendo 41 persone.

Il 29 marzo 2010 due kamikaze si fanno esplodere nella metropolitana di Mosca, muoiono 40 persone alla stazione di Lubjanka, accanto al quartier generale dei servizi segreti dell'FSB. I due attentatori provenivano dalla instabile regione del Caucaso settentrionale del Daghestan. Il gruppo dell'Emirato del Caucaso del leader ribelle ceceno Doku Umarov rivendica la responsabilità.

Infine il 24 gennaio 2011, un attentatore suicida colpisce nella sala arrivi dell'aeroporto internazionale Domodedovo di Mosca uccidendo 37 persone, un gruppo dell'Emirato del Caucaso rivendica la responsabilità dell'attacco. Va sottolineato che da mesi la stampa russa evidenzia il problema della forte immigrazione islamica dalle repubbliche della Federazione ed ex Sovietiche chiedendo misure come il divieto del "burka" come in altri Paesi europei, aumentano anche gli scontri a carattere etnico. I settidini di religione musulmana residenti in Russia rappresentano il 6,5% della popolazione, dato che non tiene conto degli immigrati in molti casi irregolari.

LA CRISI MEDIORIENTALE

A Rafah passa la linea rossa della geopolitica

di Fabio Marco Fabbri

Dal professor Fabio Marco Fabbri riceviamo e volentieri pubblichiamo

Il gruppo sciita degli Houthi in Yemen ha assunto una visibilità planetaria sabotando la navigazione nel Mar Rosso e danneggiando alcune infrastrutture sottomarine nel tratto dello Stretto di Bāb el-Mandeb. Il gruppo sciita, coordinato strategicamente e armato – come Hamas, dall'Iran – sta operando al fine di ostacolare il traffico navale, sia commerciale che militare, nell'area dello Stretto, anche per destabilizzare ogni operazione tendente a dare qualsiasi tipo di continuità ai negoziati con Israele. La scorsa settimana, al fine di coordinare le azioni contro lo Stato di Israele, i capi dei ribelli Houthi yemeniti, il Fplp, Fronte popolare marxista-leninista per la liberazione della Palestina, i membri della cosiddetta jihad islamica e gruppi minori estremisti palestinesi, si sono incontrati per coordinare le azioni belliche contro lo Stato ebraico. Il vertice, i cui nomi dei partecipanti non sono stati resi noti, è stato incentrato sulle modalità di coordinamento delle azioni terroristiche contro Israele, anche in



previsione di una nuova fase di attacco in funzione del programma israeliano di una incursione di terra a Rafah, città collocata all'estremo sud della Striscia di Gaza. Una fonte anonima degli Houthi ha affermato che l'incontro si è svolto a Beirut, che si è basato sulla strategia di creare nuovi fronti contro Israele e con il programma di accerchiamento dei suoi confini; notizia poi confermata giovedì dal capo degli Houthi, Abdel Malek al-Houthi. Questi gruppi che generalmente si ritrovano nel "quadro estremistico/politico" denominato "asse della resistenza" – sostenuto dall'Iran e di cui fanno parte anche gli Hezbollah libanesi, le milizie irachene, e alcuni gruppi sciiti siriani – rappresenta i movi-

menti nemici di Israele e degli Stati Uniti – hanno definito la strategia di aggressione, demarcando il ruolo che dovrà assumere Ansar Allah, altro nome dato agli Houthi, insieme alle fazioni palestinesi. In particolare, nel caso di una offensiva di terra di Tel Aviv su Rafah, dove si conta almeno un milione e mezzo di palestinesi. Così come previsto, gli israeliani – nella notte tra lunedì e martedì – hanno sferrato una serie di "leggeri attacchi" sulla città di Rafah (un test in previsione di un attacco di terra), dove sono rimaste uccise oltre venti persone e ferite oltre una decina – i dati comunicati sono della massima incertezza – e a Jabalia, situata a nord di Gaza. Inoltre, lunedì 18 marzo il consigliere per la si-

curezza nazionale statunitense, Jake Sullivan, nel corso di una conferenza stampa, ha comunicato che nella notte tra il 9 e il 10 marzo è stato bombardato un bunker sotterraneo di Hamas, nel centro della Striscia di Gaza, dove erano presenti due alti leader dell'organizzazione, tra cui il cinquantottenne Marwan Issa, numero tre di Hamas, che è stato eliminato. Issa ha rivestito anche il ruolo di vice di Mohammed Deif capo delle Brigate Ezzedin Al-Qassam, braccio armato del movimento islamista palestinese.

Durante la conferenza stampa il consigliere per la sicurezza nazionale statunitense, Jake Sullivan, ha anche informato circa una possibile offensiva di terra da parte dell'esercito israeliano a Rafah. Ha ricordato, tuttavia, la pericolosità di una tale operazione, auspicando che Israele dovrebbe evitare tale intervento, che sarebbe devastante per la popolazione. Una importante manovra militare israeliana aperta al confine con l'Egitto, che "l'asse della resistenza" attende e che ha dato origine al vertice tra Hamas e gli Houthi. Ma il quasi certo attacco militare a Rafah, finalizzato ad estirpare i capi di Hamas che, come da prassi, utilizzano i civili come scudo, oltre che causare una ulteriore strage di disperati rifugiati dalla Striscia di Gaza, aggraverebbe la già drammatica situazione umanitaria, estenderebbe il caos e l'anarchia a Gaza. E porterebbe Israele a un ulteriore isolamento sulla scena internazionale. Il dato chiaro è che a oggi sia per strategia, sia per una posizione di difesa politica, Israele non ha comunicato come, in caso di attacco a Rafah, evacuerà i civili o come provvederà al loro sostentamento e alla loro protezione. Ma Hamas, ovviamente, ha previsto questa tragica evenienza, oltre al tributo che i palestinesi sfollati a Rafah e i suoi cittadini dovranno pagare. L'uccisione di Marwan Issa è

L'ira di Erdogan:
"Netanyahu?
Possa Dio
distruggerlo e
renderlo miserabile"
Katz replica:
"Zitto e vergognati"



E' polemica, dopo la dichiarazione del Presidente turco, Recep Tayyip Erdogan, "Affidiamo al nostro Signore una certa persona chiamata Netanyahu. Possa Dio distruggerlo e renderlo miserabile", ha scritto Erdogan su X. In seguito a questa dichiarazione, il Ministro degli Esteri di Israele, Israel Katz, ha fatto sapere di aver convocato il Vice Ambasciatore turco a Tel Aviv, per un "severo rimprovero" e per "trasmettere un messaggio chiaro a Erdogan". "Voi che sostenete chi mette al rogo i bambini, gli assassini, gli stupratori e i mutilatori dei criminali di Hamas, siete gli ultimi che possono parlare di Dio", ha aggiunto. "Non c'è Dio che ascolterà coloro che sostengono le atrocità e i crimini contro l'umanità commessi dai vostri barbari amici di Hamas. Stai zitto e vergognati", ha concluso.

Gaza, braccio di ferro Netanyahu-Blinken

Il Premier israeliano: "Se necessario, entreremo a Rafah senza gli Usa"

In caso di necessità, Israele attaccherà Rafah anche senza il sostegno da parte degli Stati Uniti. Lo ha detto il premier israeliano, Benjamin Netanyahu, in un videomessaggio in seguito al suo incontro con il Segretario di Stato americano, Antony Blinken. "Gli ho detto che non saremo in grado di sconfiggere Hamas senza entrare a Rafah e uccidere il resto dei loro battaglioni che sono lì.



Gli ho detto che spero che lo faremo con il sostegno degli Stati Uniti, ma se necessario, lo faremo da soli", ha detto.

Incontrando Blinken, Netanyahu ha detto: "Riconosciamo la necessità di evacuare la popolazione civile dalle zone di guerra e, naturalmente, di provvedere ai bisogni umanitari, e stiamo agendo per raggiungere questo obiettivo".

La settimana scorsa, il gabinetto di guerra ha approvato i piani per attaccare Rafah, dove sono sfollate circa 1,5 milioni di persone.

stato sicuramente un successo per Israele; gradualmente alcuni leader del movimento islamico palestinese vengono eliminati, ma resta il fatto che la soppressione di un capo terrorista ha come effetti anche l'uccisione di civili. Il conflitto è comunque in espansione e la crescente potenzialità offensiva degli Houthi, con l'adozione di nuove strategie da adottare in cooperazione sia con Hamas che con vari gruppi estremisti palestinesi, rappresenta una escalation della crisi. Sullo sfondo, così, troviamo un orizzonte prevedibilmente dai tratti minacciosi, dove i tempi di risoluzione del conflitto assumono "spazi temporali" difficilmente definibili.

La tecnologia che salva la vita: infarto diagnosticato a distanza e curato prontamente in ospedale

Cardiologi del Gemelli lo raccontano su British Medical Journal Case Reports



Un defibrillatore impiantabile ha consentito di scoprire un infarto acuto a un paziente a rischio di aritmie mortali e di 'avvertire' i cardiologi della centrale di controllo del Policlinico Gemelli che hanno fatto arrivare subito in ospedale l'ignaro paziente, senza sintomi specifici, per salvargli la vita con un'angioplastica. Questa è la storia di Mario, narrata dai suoi cardiologi su British Medical Journal Case Reports.

Seguire i pazienti a distanza, una volta usciti dall'ambulatorio o dal ricovero in ospedale per vedere come si comporta il loro cuore mentre tornano alle loro normali attività quotidiane, persino durante il riposo notturno, è diventato da anni prassi comune, grazie all'importante sviluppo tecnologico che hanno avuto i dispositivi elettronici impiantabili, quali defibrillatori, pacemaker o device per il monitoraggio dello scompenso cardiaco. Il continuo invio di segnali dall'apparecchio impiantato al paziente, alla centrale di monitoraggio dell'ospedale, consente al cardiologo di rilevare i problemi sul nascere e di intervenire tempestivamente, richiamando immediatamente il paziente per un controllo in ospedale,

quando qualcosa non va per il verso giusto. È quanto accade da anni al Policlinico Gemelli, dove l'unità di Aritmologia riceve ogni giorno un'enorme quantità di informazioni trasmesse dai dispositivi dei pazienti seguiti presso questa struttura. Ma a volte le potenzialità di questi gioielli tecnologici, veri e propri angeli custodi impiantati ai pazienti, superano addirittura le aspettative. Come nel caso del signor Mario (nome di fantasia), la cui storia è descritta dai cardiologi del Gemelli in un articolo appena pubblicato su British Medical Journal Case Reports.

"Il monitoraggio da remoto dei parametri rilevati da dispositivi salva-vita impiantabili quali pace-maker e defibrillatori - ricorda la professoressa Gemma Pelargonio, responsabile della UOSD di Aritmologia della Fondazione Policlinico Agostino Gemelli IRCCS e docente di Cardiologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, campus di Roma - rappresenta oggi uno strumento importante nella pratica clinica. In questo modo, oggi seguiamo centinaia di nostri pazienti. I parametri monitorati da questi device elettronici ci permet-

Torna il morbillo
Bassetti: "Speriamo non sia l'inizio di una epidemia"



"Il morbillo è tornato. Anzi è ritornato. Nelle ultime 48 ore abbiamo visto due casi di morbillo qui al San Martino: un signore di 40 anni straniero ricoverato con polmonite da virus del morbillo e una ragazza italiana di 25 anni che è stata invece dimessa. Entrambi non erano vaccinati. Speriamo non sia l'inizio di una epidemia anche in Liguria, come già sta succedendo in altre regioni italiane". Lo fa sapere in un post su Facebook il direttore della Clinica di Malattie Infettive del Policlinico San Martino di Genova, il professor Matteo Bassetti. "È importante sensibilizzare tutti i medici - prosegue Bassetti, postando una foto - che quando si trovano di fronte a un esantema simile alla foto, bisogna richiedere gli esami per verificare se si tratta di morbillo".

tono di individuare prontamente non solo eventuali problemi di funzionamento del sistema impiantato, ma anche la comparsa di aritmie importanti". Ma nel caso del signor Mario è successo qualcosa di davvero particolare, che va ben oltre l'ordinaria amministrazione.

La storia di Mario
Mario ha una settantina

Febbre Dengue, il Governo alza l'allerta e mobilita le Regioni

"Potenziare la sorveglianza dei casi umani di dengue su tutto il territorio nazionale, soprattutto in termini di tempestività, di rispetto dei flussi di comunicazione e sensibilizzando gli operatori sanitari, tra cui pediatri di libera scelta e medici di medicina generale, per permettere la rapida identificazione dei casi. Implementare tutte le azioni di bonifica ambientale previste mirate a ridurre i siti di proliferazione e di riparo per le zanzare. (es. rimozione dei potenziali focolai larvali, pulizia e manutenzione di quelli inamovibili, sfalcio della vegetazione incolta). Provvedere alla predisposizione, previa programmazione, di misure locali di monitoraggio e di contrasto dei vettori. Individuare, come da linee guida riportate in allegato 17 del PNA 2020-2025, tutti i potenziali siti a rischio di introduzione di nuove specie di zanzare invasive, quali *Aedes aegypti*, e predisporre tutte le misure di sorveglianza e controllo atte a prevenire e contrastare il possibile ingresso e successiva diffusione di questi potenziali vettori di arbovirus". Sono le indicazioni contenute nella circolare a firma della direzione generale della Prevenzione del ministero della Salute per fronteggiare la diffusione di Dengue nel nostro Paese. Il documento esorta anche a "provvedere alla formazione/aggiornamento in tema di dengue, così come di altre arbovirus considerate nel PNA, diretti al personale sanitario, agli operatori addetti allo svolgimento degli interventi pulizia, sanificazione e disinfestazione e alla cittadinanza, al fine di creare la situazione ottimale per l'attivazione di misure utili al contrasto ai vettori e alla prevenzione dell'esposizione alle punture e per l'identificazione tempestiva dei casi di infezione. Provvedere alle attività per una corretta comunicazione che aumentino la consapevolezza del rischio dengue in ambito pubblico (scuole, aree urbane, luoghi ricreativo-sportivi ecc) e tra gli operatori sanitari e che incoraggino comportamenti attivi di prevenzione e controllo dei vettori, a livello individuale e nella comunità". In merito alle "donazioni di sangue e di organi, tessuti e cellule (ivi comprese le cellule staminali del sangue periferico e midollare), si rinvia alle note e ai provvedimenti assunti ed emanati dal Centro Nazionale Sangue e dal Centro Nazionale Trapianti", si legge nella circolare.



d'anni, soffre di cardiopatia ischemica cronica e da tre anni gli è stato impiantato un defibrillatore bicamerale perché ha uno scompenso cardiaco a ridotta frazione d'eiezione, che lo espone al rischio di aritmie maligne. Qualche mese fa, durante una notte, trascorsa appa-

rentemente come tante altre per il signor Mario, il sistema del defibrillatore ha invece riconosciuto e interrotto diversi episodi di aritmie potenzialmente letali, salvando la vita del paziente. Mario non accorge di nulla e non pensa di aver bisogno del suo cardiologo. Lui forse no, ma il suo dispositivo salva-vita, sì. Il device infatti comincia ad inviare una serie di allarmi alla centrale di controllo del Gemelli; questi vengono rilevati in tempo reale da Linda Fulco, uno dei tecnici dedicati al monitoraggio remoto, che allerta subito il cardiologo. Mario viene subito contattato e invitato a recarsi con urgenza

SPECIALE SALUTE & ALIMENTAZIONE

Food: il 66% degli italiani mangia gelato a merenda, il 13% lo sostituisce a un pasto



Il gelato è il cibo preferito per la merenda dal 66% degli italiani, mentre il 13% lo mangia in sostituzione di un pasto. E' quanto si evince dall'indagine "Gli italiani e il gelato", condotta da Doxa per l'Istituto del Gelato Italiano, su un campione di persone tra i 18 e i 74 anni. Stando alla ricerca, il gelato è mangiato in alternativa al dessert, al termine della cena (49%), e durante la serata, ma lontano dalla cena (41%), mentre in estate viene mangiato nel 98% dei casi. Stando ad uno studio di Just Eat e Bva Doxa, tra i motivi principali che portano al consumo di gelato c'è la voglia di concedersi una delizia per gratificarsi con qualche cosa di sfizioso (51%), per una pausa fresca (48%) o per stare insieme con gli altri e condividere un momento che vada incontro ai gusti di tutti (32%). A proposito di gusti, l'80% degli intervistati ha confermato che quello prediletto è il gelato classico, e questo vale sia per chi sostiene il Team Crema sia per i sostenitori del Team Frutta.

Disturbi alimentari per 5 milioni in Italia, la metà è under 18 Ma il governo ha tagliato i fondi

La sofferenza psicologica dei giovani ha molte facce, ma la più diffusa è quella dei disturbi del comportamento alimentare (Dca). "Anoressia, bulimia, disturbo dell'alimentazione incontrollata, ortoressia, vigoressia, disturbo evitante/restrittivo dell'assunzione di cibo, sono malattie molto pericolose e una mancata cura comporta un aumentato rischio di morte. Il Dca, tra i disturbi psichici, è quello con il più elevato impatto sul corpo. Fortunatamente, però, si può guarire anche totalmente a condizione che ci sia una équipe preparata e specializzata su queste tematiche. Una cura fatta bene permette in due anni di risolvere il problema". Parla alla Dire Leonardo Mendolicchio, responsabile della U.O. Riabilitazione dei Disturbi Alimentari e della Nutrizione di Auxologico, nonché autore di 'Fragili. I nostri figli, generazione tradita' (edito da Solferino). I disturbi del comportamento alimentare (Dca) rappresentano un malessere che in Italia interessa più di 5 milioni di persone e la metà sono under 18, che senza cure possono solo peggiorare. In particolare, il 40% di incremento di queste patologie durante il Covid (2020-2023) ha riguardato soprattutto minori dai 10 ai 13 anni. Il ministero della Sanità l'ha definita un'epidemia che sta continuando a crescere al punto che i singoli centri specializzati in Italia hanno

Nello scegliere il gusto c'è una forte preferenza per le creme, come il cioccolato o la nocciola, mentre aumentano le persone che lo ordinano come "free form"



avuto un incremento di richieste di aiuto tra il 100 e il 200%. Adesso la situazione si complica perché il fondo ad hoc di 25 milioni di euro ripartiti tra le regioni, con la legge di Bilancio per il 2022, non è stato inserito nella Manovra 2024. "L'intervento di Draghi era un fondo straordinario che aveva i giorni contati, la fine era prevista", spiega Mendolicchio. "Tendenzialmente questi soldi sono stati utilizzati per implementare le attività dei centri già presenti in Italia e doveva riattivare i motori delle Regioni che hanno la competenza di capire cosa fare e dove investire i soldi nella Sanità. Ora l'obiettivo è capire se le Regioni hanno recepito l'importanza di questo settore e se riusciranno a rendere autonomi i percorsi per garantire le cure dei Disturbi del comporta-

(36%), cioè senza lattosio, senza glutine oppure vegano. Stando ai dati di Just Eat, infine, nel 2023 è emerso che ci sono alcune città che sono vere e proprie consu-

mento alimentare". Lo specialista si aspetta che anche "il governo capisca che un'emergenza c'è e faccia il passaggio dalle azioni straordinarie a quelle ordinarie per garantire la cura della fragilità in adolescenti e post adolescenti. Il tema è politico- sostiene Mendolicchio- bisogna capire chi ci metterà la testa, i soldi sono secondari. Chi si occupa in Italia del malessere psichico degli adolescenti? Chi si impegna a capire nelle regioni cosa serve? Oggi sappiamo che le risorse sono finite e bisogna fare scelte coraggiose- afferma lo psichiatra- capire quali sono le priorità e spostare i finanziamenti e i fondi verso i problemi più importanti. Se non curiamo il disagio degli adolescenti, rischiamo di creare generazione di adulti fragili che non potranno assolvere ai loro

doveri. Ci stiamo giocando il futuro del paese- ripete- non è una questione di soldi, ma di prospettiva". Dal 2020 al 2024 l'Auxologico ha fatto delle scelte coraggiose: "Ha disinvestito sulla riabilitazione ortopedica, cardiologica e polmonare e ha investito sui Dca. All'Auxologico Piancavallo nel 2020 avevamo 20 posti letto per i Dca- racconta il medico- ora ne abbiamo 80 perché c'è una domanda di cura. Ci si aspetta che le Regioni facciano la stessa operazione, dirottando i fondi su questo tema, mentre il governo deve continuare a metterci attenzione con scelte politiche sanitarie lungimiranti e coerenti al fabbisogno di cura". Davanti abbiamo due macro-fenomeni: "Quello dei pazienti cronici, i pazienti di lungo corso che sono peggiorati durante il Covid, e i nuovi casi che sono esorditi durante il Covid. Un fenomeno che ha una doppia anima- avverte lo psichiatra- ma l'onda lunga del malessere emersa durante la pandemia durerà altri 5-6 anni sugli italiani, in particolare sugli adolescenti. Il contesto culturale favorisce le crisi psicologiche e una mancata cura comporta un aumentato rischio di morte, oppure una convivenza a vita con i Dca che significa essere costantemente malati, non lavorare e non costruirsi una famiglia: non avere una vita vera", conclude.

Dire

lato Artigianale del 24 marzo, Just Eat evidenzia che nei primi 3 mesi di quest'anno, sulla sua piattaforma, sono stati ordinati oltre 33mila chili di gelato.

presso il pronto soccorso. Il paziente, ancora insonnolito, si meraviglia perché non accusa particolari disturbi, ma non discute e fa quello che i cardiologi gli dicono di fare. All'arrivo in pronto soccorso, i cardiologi rilevano un infarto miocardico acuto, in sede inferiore. Mario viene subito portato in sala di emodinamica dove è sottoposto ad una coronarografia d'urgenza, che evi-

denza un'occlusione acuta dell'arteria coronarica; viene immediatamente effettuata un'angioplastica percutanea, che prontamente ripristina il flusso di sangue attraverso il vaso occluso dall'infarto.

"Questo caso - spiega il dottor Gianluigi Bencardino, UOSD di Aritmologia di Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS, docente a contratto di cardiologia dell'Università

Cattolica del Sacro Cuore, e primo autore della pubblicazione su British Medical Journal Case Reports - dimostra come il monitoraggio da remoto offra un ampio spettro di benefici per il paziente, in questo caso la possibilità di diagnosticare e trattare in maniera tempestiva un infarto miocardico acuto". "Nutriamo grandi aspettative sulle nuove opportunità offerte dai sistemi di

controllo a distanza dei pazienti - commenta il professor Francesco Burzotta, direttore della UOC di Cardiologia di Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS e Associato di Cardiologia all'università Cattolica del Sacro Cuore -. Per strutture ad elevato flusso di pazienti come la nostra, poterli seguire anche a distanza, consente di evitare tante visite ambulatoriali 'di controllo' inutili,

risparmiando ai pazienti spostamenti e giornate lavorative perse e allo stesso tempo, abbreviando i tempi d'attesa per altri pazienti che necessitano invece di valutazioni ambulatoriali o di ricovero. Con il monitoraggio a distanza andiamo così di fatto ad incrementare le nostre potenzialità terapeutiche e ad offrire una migliore assistenza ai nostri pazienti".

Roma: furto di monili da film

Il fatto avviene in una gioielleria nel cuore della Capitale eseguito con piccone e fiamma ossidrica per un valore di 800.000 euro



I carabinieri, a seguito delle indagini coordinate dalla procura della repubblica di Roma notificano una ordinanza che dispone misure cautelari nei confronti di 8 persone ed il sequestro preventivo di beni del valore di euro 120.000 euro

Su delega della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, i Carabinieri della Stazione di Roma San Lorenzo in Lucina, dalle prime luci dell'alba, hanno notificato un'ordinanza, emessa dal GIP presso il Tribunale di Roma, che dispone le misure cautelari nei confronti di 8 indagati, cinque uomini e tre donne, gravemente indiziati: 3 uomini di essere gravemente indiziati del furto aggravato in concorso presso una gioielleria di via Bocca di Leone di monili del valore di 800.000 euro, nel cuore della Capitale, avvenuto nella notte tra il 2 e il 3 ottobre 2023, 1 donna di essere gravemente indiziata dei delitti di ricettazione della refurtiva e riciclaggio, altri 4, due uomini e due donne, della ricettazione della refurtiva. L'indagine dei Carabinieri, durata circa 3 mesi, è partita dopo il furto "da film" commesso mediante un buco aperto nel muro, attiguo al citato

negozio, con conseguente effrazione della cassaforte che vi era dentro, contenente gioielli per un valore complessivo di circa 800.000 euro, mediante servizi dinamici e attività tecniche di geolocalizzazione e intercettazione telefonica, ha consentito di raccogliere gravi indizi di colpevolezza in ordine alle responsabilità di tre uomini in merito al furto, in concorso, nella gioielleria, due, finiti in carcere, autori materiali praticando un buco nella parete confinante, aprendo la cassaforte con la fiamma ossidrica e uno, finito ai domiciliari, con mansioni da palo, ricostruendo minuziosamente non solo il percorso di avvicinamento fatto dagli stessi il giorno del furto attraverso l'analisi integrata di ogni telecamera utile presente nell'area ma anche i sopralluoghi eseguiti nei giorni precedenti. Si tratta di un 65enne romano, già coinvolto in indagini per furti in appartamenti e gioiellerie portati a termine con la "tecnica del buco" e con l'utilizzo di fiamma ossidrica nel 2004 in una villa a Porto Cervo, nel 2006 in una gioielleria di Terni, nel 2016 e 2020 in appartamenti a Roma; due fratelli romani, di 57 e 55 anni, il primo esperto nel settore delle serrature

e già noto perché coinvolto in analoghe indagini e il secondo incensurato, insospettabile. I Carabinieri hanno inoltre raccolto elementi indiziari in relazione ad una donna, finita in carcere, perché gravemente indiziata di ricettazione e riciclaggio; nello specifico, al fine di profitto, sostituiva monili provenienti dal furto alla gioielleria, cui non aveva concorso, con denaro contante, in maniera da ostacolare la identificazione della provenienza delittuosa degli stessi. In particolare stipulava polizza di pegno aventi ad oggetto i monili, ricevendo denaro contante. Infine il ruolo di altre quattro persone, due uomini e due donne, raggiunte dall'obbligo di presentazione in caserma, indiziate di essere ricettatori, perché al fine di profitto acquistavano o comunque ricevevano nella consapevolezza della provenienza delittuosa, monili provenienti dal furto alla gioielleria di via Bocca di Leone, cui non avevano concorso. Nello specifico, è stato possibile ricostruire la "monetizzazione" della refurtiva conseguita attraverso il suo trasferimento a terzi - al fine di trovarne compratori - oppure mediante la stipula di polizze e consegna in pegno a società spe-

cializzate o "Compro Oro". Attraverso la minuziosa attività di indagine, i Carabinieri della Stazione di Roma San Lorenzo in Lucina hanno dunque raccolto gravi indizi di colpevolezza in ordine al fatto che il furto, studiato da tempo nei minimi dettagli (sono stati ricostruiti almeno 5 sopralluoghi notturni immortalati dalle telecamere), è stato portato a termine mediante l'accesso nel corridoio dell'androne condominiale della palazzina sita al civico 43, confinante con l'oreficeria, da parte di persone che hanno praticato prima un grosso foro nel muro e poi, mediante l'utilizzo della fiamma ossidrica e senza accedere nella gioielleria, hanno tagliato l'armadio blindato, situato in corrispondenza della parete forata, e la cassaforte contenuta all'interno. Le indagini sono state subito avviate con il censimento di tutte le telecamere per acquisire i filmati di videosorveglianza degli esercizi commerciali (cosiddetto pedinamento tecnologico) presenti nella zona interessata in modo da ricostruire il percorso di avvicinamento e di fuga dei malfattori. Sulla scorta degli elementi raccolti è stato possibile accertare che il furto era stato perpetrato

Mafia, Decaro: "Non è mai successo che viene nominata una commissione a 20 giorni dagli arresti"

"Mancano due mesi e mezzo alle elezioni, io non sono nemmeno candidato, non è mai successo che viene nominata una commissione a 20 giorni dagli arresti". Così il Sindaco di Bari, Antonio Decaro, ai microfoni di Rtl 102.5, in merito alla decisione del Viminale di creare una commissione d'accesso per accertare eventuali infiltrazioni mafiose al Comune. "La procura dice che la mia amministrazione ha sempre contrastato la criminalità organizzata", ha proseguito Decaro. "Ho fatto un atto di legittima difesa alla città perché non c'è un atto di accusa contro la mia persona ma contro la città stessa e mi sono sentito inquieto rispetto a una fotografia dei parlamentari di centrodestra pugliesi che hanno fatto una foto nella stanza del ministro dell'Interno a due giorni dagli arresti e uscendo hanno dichiarato di aver chiesto al ministro la commissione per valutare lo scioglimento", ha riaffermato. "Dovrebbe essere la magistratura a contattare il prefetto che poi chiama il ministro", e non l'opposto, ha concluso.



tra le ore 01:02 e le ore 03:52 del 3 ottobre 2023. All'individuazione degli indagati si è giunti attraverso la visione certosa dei filmati e dei relativi fermo immagine che hanno consentito di ricavare elementi importanti e particolari, nonché attraverso la consultazione delle Banca Dati e alla comparazione dei cartellini foto-segnalatici di oltre centocinquanta soggetti con precedenti, già registrati quali autori di delitti dello stesso tipo. L'analisi dei tabulati e le indagini tecniche, tra le quali attività tecniche e l'utilizzo di alcuni apparecchi localizzatori GPS installati sulle autovetture degli indagati, ha consentito di delineare un quadro investigativo tale da consentire di raccogliere gravi indizi di colpevolezza a carico dei tre uomini. Nel corso delle indagini, la Procura della Repubblica di Roma ha disposto 13 decreti di perquisizioni locali e personali che hanno consentito il rinvenimento di numerosi gioielli, in parte provento del furto oggetto di indagine e in parte riconducibili ad altri furti per i quali sono in corso accertamenti. Nella stessa circostanza sono stati rinvenuti una ingente e sofisticata strumentazione tecnica di alto livello, chiavi rudimentali

Roma & Regione Lazio

autocostruite e diverse centinaia di chiavi da duplicare (grezze), attrezzatura idonea alla fedele riproduzione di qualsiasi tipo di chiave cilindro europeo incluso, fiamme ossidriche, "piedi di porco", endoscopio auricolare WIFI (telecamera di piccole dimensioni utilizzata per ispezionare l'interno delle serrature), 15.000,00 euro in contanti, ventose di grosse dimensioni idonee a trasportare pesanti lastre di cristallo e parte dell'abbigliamento indossato durante i sopralluoghi e il furto nella gioielleria di via Bocca di Leone. L'approfondimento delle indagini ha consentito dunque di identificare un gruppo di persone ben conoscitrici del territorio e degli obiettivi da colpire con competenze specifiche attribuite ad ognuno. Subito dopo il furto, gli autori, dividevano il bottino che da alcuni era intascato immediatamente, mentre da altri era affidato a fedeli e testati ricettatori che vendevano "porta a porta"; in altri casi, la refurtiva, era "monetizzata" impegnandola in società specializzate oppure ceduta a "Compro Oro" qualora gli oggetti fossero destinati alla fusione per ricavarne piccoli lingotti. La condotta finalizzata a rendere difficile l'accertamento della provenienza dei beni, attraverso la stipula di polizza di pegno aventi a oggetto i monili compendio del furto ricevendo denaro in contante, ha legittimato la Procura della Repubblica a contestare, oltre al reato di ricettazione, anche quello più grave di riciclaggio. Gli importanti oggetti recuperati e sequestrati tra gioielli, pietre preziose, brillanti, orologi di valore ammontano a circa 400 pezzi, in parte sono stati riconosciuti dal proprietario della gioielleria mentre per gli altri proseguono gli accertamenti dei Carabinieri per risalire ai proprietari ai quali poterli restituire. Da evidenziare infine che su richiesta della Procura della Repubblica di Roma, il Giudice per le indagini preliminari ha disposto il sequestro preventivo, finalizzato alla confisca, di monili e gioielli di elevatissimo valore, nella disponibilità degli indagati, in quanto sproporzionati rispetto ai redditi dichiarati, rinvenuti dai Carabinieri e sottoposti a vincolo reale, per un valore pari a 120.000 euro.

Monito del Comitato Difesa Lago di Bracciano ad Acea Ato 2 e Regione Lazio: "No a nuove captazioni"

Nella Giornata Internazionale dell'Acqua si è svolto al Tribunale di Civitavecchia un'altra udienza del processo che vede alla sbarra i membri del Consiglio di Amministrazione di Acea Ato 2 del 2017 per il disastro ambientale relativo al lago di Bracciano. E' stata la volta della testimonianza di Mauro Lasagna, superdirigente all'epoca della Regione Lazio a capo della Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo. Rispondendo alle domande del pubblico ministero Delio Spagnolo, Lasagna ha ricostruito quei giorni ricordando l'iter che portò alla decisione di emettere ordinanze per il fermo alle captazioni, ordinanze poi impugnate senza successo sia dinanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche che in Cassazione. Si è ricordato inoltre il limite posto dal progetto originario dei 161,90 s.l.m. al di sotto del quale non si sarebbe potuti andare come invece è stato fatto. Le prossime udienze sono fissate per il 24 maggio ed il 14 giugno. Nella udienza di maggio verrà sentito l'ingegnere Alessandro Piotti. Nella successiva verranno ascoltati gli operatori di p.g. Circa il tentativo di questi giorni di Acea Ato 2 di tornare a prelevare acqua dal lago di Bracciano il Comitato per la Difesa del Bacino Lacuale di Bracciano Martignano fa presente di aver inviato in data 14 marzo 2024, tramite i propri legali Francesco Falconi e Simone Calvigioni, una intimazione diffida alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Civitavecchia, alla Regione Lazio, ACEA / AceaAto2 spa, all'Ufficio Territoriale del Governo di Roma, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai Comuni di Anguillara Sabazia, Bracciano e Trevignano Romano, al Parco Naturale Regionale Bracciano-Martignano e al Consorzio Lago di Bracciano di "inibizione/non autorizzazione di captazioni Acea Ato 2 spa". In particolare il Consorzio per la



Difesa del Bacino Lacuale Bracciano - Martignano diffida Acea Ato 2 s.p.a dal porre in essere qualsiasi prelievo di acqua dal lago di Bracciano e Regione Lazio e/o ogni altra Autorità "dall'autorizzare ogni prelievo di acqua dal Lago di Bracciano da parte della società Acea/AceaAto2 spa". La diffida inoltre è stata trasmessa alla competente Procura della Repubblica di Civitavecchia "affinché adotti, ove ne dovesse ravvisare i presupposti, ogni opportuno provvedimento, anche cautelare, al fine di evitare che vengano poste in essere ulteriori condotte pregiudizievoli per l'ambiente del lago di Bracciano o comunque per sanzionare eventuali condotte illecite". Per il Comitato Difesa

Lago di Bracciano va respinto ogni tentativo di ripresa delle captazioni. Vanno piuttosto sollecitati investimenti per l'ammmodernamento e l'adeguamento del sistema fognario Cobis e la realizzazione di studi di fattibilità per un progetto che consenta di riportare al lago le acque depurate all'ultimo stadio che oggi invece vengono sversate nell'Arrone e quindi al mare. Quanto accaduto peraltro ha creato un gravissimo disagio per i pescatori di professione che solo a distanza di anni, anche grazie alla recente deroga disposta dalla Regione Lazio per l'immissione di coregone, ritenuto specie non autoctona, si stanno risolvendo da una crisi economica senza precedenti.

Lazio, finanziamento Poc, Rocca: "Ossigeno vitale per realtà della Regione"



"Grazie al finanziamento del Programma operativo complementare approvato dal Cipess, ridiamo ossigeno vitale a molte realtà della nostra Regione. I fondi stanziati, ben 870 milioni di euro, andranno a ricoprire molti settori che nella nostra Regione hanno bisogno di uno sviluppo siderale, come ad esempio, nel campo della ricerca, dell'innovazione o per raggiungere livelli concorrenziali per la digitalizzazione". Lo ha dichiarato il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca. "Quella di oggi è una giornata importante per la nostra Regione; un impegno costante per il futuro dei nostri territori e dell'economia. Siamo pronti a costruire un Lazio più attraente e innovativo: questa è la dimostrazione", ha concluso il presidente Francesco Rocca.

Scuola, Santori (Lega): "festa papà' negata, squallido risultato corsi LGBT voluti da Gualtieri"

"Complimenti al sindaco Gualtieri per il pessimo e squallido risultato ottenuto con i corsi LGBT dedicati al personale capitolino". Lo dichiara in una nota il capogruppo della Lega in Campidoglio Fabrizio Santori. "Sosteniamo i genitori degli alunni della scuola per l'infanzia Ada Negri che si oppongono alla cancellazione della festa del papà, altro segnale del dilagare della cultura 'gender' negli istituti romani, a



partire addirittura da quelli dedicati ai più piccoli. Ho presentato in Aula Giulio Cesare una mozione per chiedere di

fermare questa attività 'di aggiornamento' che nulla ha a che fare con la didattica, né tocca le vere problematiche da affrontare negli istituti", spiega, "ma il Pd al governo del Campidoglio è sordo, e prosegue nella sua lotta contro la famiglia tradizionale accettato da un ideologismo talebano che fa vergogna anche al più irrazionale e sgangherato balbettio sull'inclusione e la tolleranza", conclude.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi

